

BOLLETTINO  
SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI  
SEZIONE del C.A.I.

ANNO XXII - N.° 3

TRENTO - Via Mancini, 109

MAGGIO - AGOSTO 1959



SORGENTI DEL SARCA

## SOMMARIO

Guido Larcher . . . . .	pag. 1
65° Congresso della SAT . . . . .	» 2
M. BEZZI: La voce della Montagna . . . . .	» 3
La Medaglia al « Merito Civile » al Corpo Soccorso Alpino . . . . .	» 4
Q. BEZZI: Leggende trentine . . . . .	» 7
A. MAROLDA: Nel ricordo di Giulio Gabrielli . . . . .	» 9
M. FRANCESCHINI: Arrampicare . . . . .	» 14
Vita della SAT . . . . .	» 16
IN COPERTINA: Sorgenti del Sarca (foto S. Polli)	

—

*Comitato redazionale* : Bezzi Quirino, Gretter prof. Italo, Ongari ing. Dante, Stenico dott. Scipio, Tambosi Giovanni Battista, Tomasi dott. Gino.

—

*Direttore* : Carlo Colò

—

*Direzione - Amministrazione* :  
presso SAT - Trento - Via Mancini, 109

—

**Abbonamenti** : Annuo L. 300.—  
Sostenitore „ 2.000 —  
Una copia „ 100.—

**Ai soci ordinari della SAT il Bollettino viene inviato gratuitamente.**

**VIII Festival Internazionale  
Film della Montagna  
e dell'Esplorazione  
Trento**

●

5-11 ottobre 1959



BOLLETTINO  
**SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI**  
SEZIONE del C.A.I.

---

ANNO XXII - N.° 3

TRENTO - Via Manzi, 109

MAGGIO - AGOSTO 1959

---



Alle ore 2,40 del 20 agosto si è spento a Trento  
all'età di oltre 92 anni il

SENATORE

**GUIDO LARCHER**

Socio onorario della SAT e benemerito Presidente  
negli anni 1902-1903, 1906-1909, 1919-1925, 1934-1936.

La SAT, profondamente addolorata, per la perdita  
di questa fulgida ed esemplare figura di patriota, di com-  
battente e di alpinista, indissolubilmente legata alla storia  
del Trentino e della Nazione, inchina reverente la sua  
vecchia bandiera e porge ai familiari le vive condoglianze  
di tutti i soci.



# 65° Congresso della SAT

Fucine d'Ossana - 27 settembre 1959



## PROGRAMMA

- Ore 9,30 - Arrivo dei congressisti a Cusiano.
- » 10 - Omaggio alla lapide del socio onorario Ergisto Bezzi dei « Mille » nel centenario dei « Cacciatori delle Alpi ».
  - » 10,30 - Messa letta nell'Arcipretale di Ossana.
  - » 11,15 - Inizio dei lavori del Congresso nel teatro di Fucine.
  - » 12,30 - Pranzo sociale nei vari alberghi della zona.
  - » 14-16 - Escursioni nei dintorni (Castello d'Ossana, Vivaio forestale, S. Antonio, Val Piana, paesi vicini, ecc.).
  - » 15 - Canti della montagna eseguiti dai cori riuniti: « Azzurro » di Strada, « Brenta » di Tione, « Val Sella » di Borgo, « S.A.T. » di Trento.
  - » 17 - Partenza dei congressisti.

# LA VOCE DELLA MONTAGNA

*Da una conferenza del prof. Mario Bezzi — sommo ditterologo originario da Cusiano, chiamato per merito distinto alla cattedra di zoologia dell'Università di Torino, buon alpinista cui la Sezione del C.A.I. di Torino dedicò un bel rifugio in Val Grisanche, nato a Milano nel 1868 e deceduto a Torino nel 1927, anno in cui si spegneva in Trento un altro grande scienziato solandro, l'abate G. Bresadola — prendiamo le seguenti righe inedite che dimostrano come gli spiriti indagatori sappiano trovare nella montagna la fonte perenne di grandi bellezze:*

Se io potessi esprimere i sentimenti che sorgono e s'affollano nell'animo ammirato davanti agli imponenti spettacoli dell'alta montagna, io vorrei parlarvi di quella che chiamerò la sua voce ideale; di quella cioè, che benchè non tradotta in ritmi, è però sentita e compresa da quanti albergano in sè il fuoco sacro dell'entusiasmo. Ben la crediamo raccolta ed espressa con versi ed immagini sublimi nei nostri poeti della montagna; e ben la troviamo ripetuta e posta in evidenza con indimenticabili parole dai nostri migliori scrittori di cose alpine; e ben la sentiamo vibrare e sollevarsi con nuovi timbri freschi e giovanili in molte relazioni e racconti di ardite imprese.

Ma io mi debbo limitare a discorrervi di quella che dirò per contro la sua voce materiale, costituita dai suoni e dai rumori reali che ci colpiscono nelle alte regioni.

Anch'essa tuttavia sa parlare con ardore al nostro spirito e suscitare in noi parvenze e sentimenti di bellezza o di terrore; ed essa si fonde infine coll'altra a formare quella gran voce che suona così viva nei nostri ricordi e nelle nostre aspirazioni.

Se la prima è più intesa da chi nutre sensi di poesia, la seconda meglio si presta ad analisi concrete, e venne perciò indagata dagli scienziati.

Fra le tante attrattive con cui l'Alpe affascina ed avvince i suoi ammiratori, una delle principali è forse quella della grande semplicità. In questa nostra epoca in cui troppo spesso l'artificioso ed il complicato ci tengono sotto l'oppressione del loro dominio, la montagna ci allieta e solleva colla naturale e semplice malia delle sue primitive bellezze. Noi restiamo stupiti nel vedere come essa con pochi tratti e con pochi colori sappia crarci davanti gli spettacoli che ci rendono estatici. Bastano alcune ardite linee convergenti verso l'alto per formare i culmini e le guglie dei nostri più belli e noti colossi; altrove le curve maestose che si snodano in dorsi rotondegianti, rilucenti di ghiaccio e di neve, ci danno la mole imponente dei massimi baluardi; altre volte ancora pareti quasi verticali, solcate di canali e spaccature, creano col gioco delle ombre i più singolari contrasti. Coll'az-

zurro, col bianco, col nero essa sa apprestarci dei quadri meravigliosi, nei quali il nostro occhio scopre mille diversi piacevoli effetti; che se poi v'aggiunge le infinite gradazioni del verde e la gamma delle variopinte corolle, allor ci mostra quale sfarzosa inesauribile tavolozza sappia anche comporre con sì pochi mezzi.

Mentre il profano vede in questa semplicità una continua ripetizione e rimantediato da quella che per lui è monotonia esasperante, l'alpinista sa percepirvi ed apprezzarvi l'infinita varietà degli spettacoli che si van continuamente rinnovando dagli stessi elementi, con inattese e mirabili trasmutazioni. Che più? la stessa montagna guardata nelle varie stagioni dell'anno, nelle diverse ore del giorno, perfino nei successivi istanti della medesima ora, ci appare trasfigurata, rinnovata, irriconoscibile, sempre più bella e diversa. Sotto i neri cieli temporaleschi o nel brillante azzurro invernale, quando i primi raggi indorano le vette od i tramonti vi si indugiano in mille calde tonalità, allorchè il sole meridiano fa rifulgere le rupi di vivida luce o quando le tenebre notturne le avvolgono in un manto impenetrabile, sempre rivediamo con emozione le note forme trasfigurarsi e rifulgere di nuove insospettate bellezze.

Tra le doti di semplicità dell'alta montagna una delle principali è quella del maestoso silenzio che vi regna sovrano: esso ci avvolge, ci compenetra, ci conquide; diventa un elemento indispensabile di carattere, di grandezza, di imponenza; noi non osiamo turbarlo, ne afferriamo il significato, ne subiamo il dominio.

Se il poeta sa farci comprendere quanto dice la montagna, l'espressione del gran silenzio alpino è meglio divinata e resa dall'artista. Chi non si è sentito rapire davanti all'onda di pace e di raccoglimento che spira dalle tele in cui l'immortale pennello del Segantini diede vita alle immagini fiorenti nella sua anima votata alle solitudini alpestri? Ora egli riposa presso l'umile chiesetta del Maloja, mentre sopra la sua tomba i cieli dell'Engadina continuano a sorridere agli ardui monti dai quali intuì e seppe esprimere tutta la suggestione; e il pio visitatore vede la sua grande ombra disegnarsi fra gli immutati spettacoli da cui trasse le ispirazioni.

E' attraverso questo smisurato silenzio che sorgono e si propagano le voci della montagna, rivestendosi per esso di più grande solennità e di maggiore potenza. Ma egli intanto ci vien sussurrando in una muta favella mille cose che in sua presenza riesce facile comprendere, ma che è difficilissimo esprimere.

Forse ci ricorda il mistero di lontane epoche remote, quando si venivano formando e sollevando quelle rughe della crosta terrestre, da cui derivarono le nostre più eccelse catene di monti. Forse ci narra dei tempi in cui la vita si svolgeva fervida e silente, procedendo in successivi perfezionamenti attraverso l'incalzar delle generazioni, dalle forme più semplici a quelle più evolute. O forse ci parla delle difficoltà in cui ebbe a dibattersi l'uomo, ultimo debole sopraggiunto ma predestinato invincibile trionfatore, mentre cercava ricetto nelle grotte o in cavità sotterranee, lottando contro

un mondo avverso di forze animate ed inanimate per condurre alla vittoria finale i suoi travolgenti destini.

Nulla più degli alti bivacchi vale a porre l'alpinista in contatto con l'imponente silenzio delle eccelse regioni. Durante le lunghe ore notturne, mentre il corpo s'accaccia contro le asperità pungenti della roccia e va fremendo sotto il gelido morso delle brezze, lo spirito si diparte dalle povere carni tormentate e stanche, e si solleva con agile volo per gli spazi infiniti; e l'udito ch'è rimasto senso vigile e pronto, s'acuisce oltre natura a raccogliere voci misteriose che riempiono l'aria. Sono le cime che proclamano i loro nomi alle stelle, palpitanti per la nera volta del firmamento; nomi che suonano nell'animo del muto ascoltatore come inni di vittoria, come urli di sconfitta, come pianti di catastrofi. Son desse che si lamentano con l'abbandono di un cuore superbo che va piangendo in segreto la propria insanabile debolezza. Esse narrano lo strazio della lotta senza quartiere che le forze naturali combattono contro di loro.

Sotto l'incessante e subdolo attacco il granito, il serpentino, il calcare si decompongono, si squamano, si sgretolano; l'opera del gelo e del disgelo del sole e della folgore, del vento e della pioggia, dei ghiacciai e dei torrenti prosegue continua ed ha ragione delle rocce più dure e più eccelse. Le vette e le punte che si estollono verso il cielo e che noi spesso interpretiamo come segni di gioia o di vittoria, sono invece braccia dolenti che si sollevano ad invocare una tregua che mai non giunge.

L'aria azzurra che avvolge le cime in un'aureola di gloria, il sole che sfiora le rupi in atto di confortarle col suo tepore, la neve e il ghiaccio che le ricingono a mo' di un manto protettivo, l'acqua che scende quasi a festa saltando di balza in balza come per porgere il refrigerio della sua freschezza, i licheni i muschi e le pianticelle che si incontrano tra le rocce in apparenza di abbellirle, son gli indefessi traditori di che si lagnano i monti. Quello che pare carezza, amplesso, abbandono, è insidia, finta, assalto; ciò che fa sembianza di proteggere è arma di demolizione; onde quello che parrebbe atto di sfida è gesto sconsolato di dolore. Ne son prova le rupi scheletrite, i massi pencolanti, le rocce forate, i cumuli di detriti che si addossano in mole infinita ai piedi delle pareti.

Tutto questo può dire ad uno spirito evoluto il maestoso silenzio delle zone elevate; e questa è la gran forza della passione per la montagna di saper suscitare negli animi eletti vivi poteri suggestivi e sublimi slanci di poesia, che porgono il conforto nelle ore difficile, e ci proiettano all'esterno rivestendo di immagini ridenti i più squallidi deserti.

Ma quanto diversamente questo medesimo silenzio ci deve essere presentato allo spirito semplice ed impulsivo degli antichi, e come altrimenti si rivela all'animo ingenuo e fantastico del montanaro.

**Mario Bezzi**

# La Medaglia al "Merito Civile," al nostro Corpo Soccorso Alpino

Al *Corpo Soccorso Alpino di Trento* è stata assegnata la medaglia di bronzo al Merito Civile con la seguente motivazione:

*« Durante le operazioni di soccorso organizzate per la ricerca di un aeroplano abbattutosi nel dicembre 1956 sul Monte Giner e per il ricupero delle salme delle vittime, si distingueva contribuendo validamente ai positivi risultati della nobile e difficile impresa ponendo a disposizione delle autorità la propria attrezzatura e i propri uomini ».*

Diplomi di benemerenzza sono stati conferiti ai volontari del Corpo Soccorso Alpino: Guido Bertagnolli della Stazione di Malè, Vittorio Dell'Eva, Ugo Dell'Eva della Stazione di Fucine, Timoteo Zambotti della Stazione di Vermiglio e Turri Giuseppe della Stazione di Pinzolo infortunatisi sul Giner durante le faticose operazioni di ricupero delle salme, svoltesi, come è noto, con una temperatura di 30 gradi sotto zero. Un'attestazione di benemerenzza è stata pure consegnata al dott. Enrico Paoli, medico condotto di Pellizzano unitosi volontariamente alle squadre di soccorso.

La consegna della Medaglia di bronzo al Corpo — la V assegnata dal 20 giugno 1956, data dell'istituzione della ricompensa al « Merito Civile » — e delle attestazioni agli uomini si è svolta il 2 giugno nel Comune di Trento, alla presenza delle autorità civili e militari della provincia, delle rappresentanze delle Stazioni Soccorso Alpino che parteciparono all'operazione, dei Sindaci dei rispettivi Comuni, nonché dei di-

rigenti il Corpo Soccorso Alpino e la Società degli Alpinisti Tridentini.

Il Sindaco di Trento nel consegnare le ricompense ha posto in rilievo il significato di tale riconoscimento ufficiale che viene a premiare lo sforzo collettivo di uomini ugualmente meritevoli e soprattutto il Corpo Soccorso Alpino che tante prove di abnegazione e di solidarietà umana ha dato.

Ha ringraziato, per tutti, il Sindaco di Ossana. Quindi le rappresentanze delle Stazioni di Soccorso Alpino, accompagnate dal Sindaco di Trento si sono recate all'aeroporto di Gardolo per prendere visione dell'elicottero della Regione ed effettuare alcuni voli sulla città.

Con il Presidente della SAT, i dirigenti del Corpo Soccorso Alpino, il Presidente del Comitato provinciale Guide e Portatori si riunivano poi a colazione al ristorante della stazione autolinee. Al levar delle mense il Presidente della SAT ha rivolto ai volontari del Corpo Soccorso Alpino un vibrante saluto.



## Un ricordo ad Ossana alle vittime del Giner

Per interessamento dell'insegnante sig. Giovanni Dell'Eva, che ripetutamente accompagnò sul Giner i parenti delle vittime della sciagura aerea del dicembre 1956, il Comune di Ossana ha innalzato al lato Sud della piazzetta di S. Antonio un monumentino sormontato dall'elica dell'apparecchio, rinvenuta al Passo di Cagalatin, ed acquistata dal Comune.

La lapide reca la seguente scritta pure dettata dal sig. Dell'Eva:

« Ossana  
 memore del suo più triste Natale  
 a ricordo  
 delle vittime del Giner ».

Sotto un'altra lapide è stata posta dalla vedova della Medaglia d'Oro, comandante Giorgio Gasperoni, pilota dell'I-Linc.

## LEGGENDE TARENTINE

### *Caterina la bella molinara*

Il Castello S. Michele d'Ossana ancor oggi erge i suoi merli cadenti le sue massicce rovine sormontate dal mastio quadrato, quasi a testimoni muti d'un passato di potenza e di gloria non comuni.

Verso il 1200 fu sede estiva dei Vescovi di Trento, poi fu infeudato ai Federici di Val Camonica che lo ricostruirono verso il 1400, quindi fu degli Heydorj e dei Bertelli di Montegiglio che lo tennero fino a quando i Francesi della prima spedizione napoleonica lo incendiarono, iniziandone la continua progressiva rovina.

Ma un tempo, come vi ferveva la vita nelle sue ricchissime sale! Tornei e giochi, cacce e canti di mene-

strelli, dame in damasco e trine, signori potenti e spesso tracotanti, che si credevano leciti ogni cosa ed ai quali il volgo doveva acconsentire ogni spregiudicatezza.

Così si spiega il modo di comportarsi di Giacomino d'Ossana e di suo fratello Aliprando, i giovani figli del vecchio castellano Raimondo entrambi innamorati delle grazie della bella Caterina, la giovane dei Molini.

La bella molinara, vanesia e scervellata, nel vedersi ammirata e corteggiata dai due contini, dava retta ad entrambi, montava in superbia e quasi quasi stentava a salutare le proprie compagne. Chissà che sogni faceva nella sua vuota testolina!



Castello di S. Michele d'Ossana (foto Cine)

*Ma purtroppo la cosa non poteva durare a lungo.*

*I due fratelli, gelosi a vicenda della bella mugnaia e volendo ciascuno campo libero ai propri desideri, un bel giorno si misero a questionare proprio nella stanzetta della torre, dove si nascondeva il trabocchetto in cui si spingeva chi si voleva eliminare senza lasciar traccia.*

*Inavvertitamente Giacomino mise i piedi sulla pietra mobile e sentì improvvisamente mancare l'appoggio. S'afferrò disperatamente al fratello che non ebbe la forza di reagire allo strappo improvviso ed ambedue avvolti in una stretta mortale precipitarono nel fondo della torre dove coltelli affilati e ferri acuminati ne straziarono i corpi...*

*Solo un urlo disperato aveva segnato l'orribile tragedia!*

*La vanesia mugnaia non seppe mai a che cosa aveva portato la sua leggerezza e ben presto s'accontentò di un robusto contadino che se non sapeva sussurrarle all'orecchio le dolci frasi dei contadini d'Ossana pure non le lasciò mancare la gioia d'una numerosa figliolanza.*

*E il vecchio conte Raimondo?*

*Non seppe sopravvivere al suo grande dolore e poco tempo dopo si spense chiamando per nome i figli così miseramente periti.*

*Da allora, per lunghi anni, quando nelle notti di bufera gli elementi si scatenavano sugli spalti del robusto maniero ghibellino, la servitù sentiva nell'oscurità della notte l'urlo lacerante uscire dalla torre dei coltelli e rabbriviva alla vista di due pallidi spettri che vagolavano in cima alle mura.*

**Quirino Bezzi**

## **Il « Piccolo Festival » fissato per il 10 settembre**

Il Piccolo Festival inizierà il 10 settembre e costituirà il preludio al Festival Internazionale del Film della Montagna.

La manifestazione accoglierà un buon numero di pellicole non solo italiane ma anche spagnole, svizzere e tedesche poichè la rassegna ha assunto ormai una importanza internazionale. I films in 16 millimetri che lo scorso anno erano ammessi a questa ras-

segna passano ora soltanto a quella maggiore. Il Piccolo Festival limita perciò la partecipazione ai films girati in 8 o in 9,5 mm.

## **Il sentiero di Val Scura**

E' stato tracciato dalla SAT di Caldonazzo un ardito sentiero nella spettacolare Val Scura. Contrassegnato dal n. 233 parte dalle Lochere di Caldonazzo e sale a Monterovere. E' attrezzato con scale di legno e di ferro e con una corda metallica che consentono di superare i passaggi più difficili.



Predazzo 1.8.1932 - Marmolada 12.8.1959

## Nel ricordo di GIULIO GABRIELLI

*Quanta quiete nella piccola chiesetta sotto la parete della Marmolada. Giulio era lì tra i fiori umili raccolti nei prati del Contrin.*

*Noi attorno, lo guardavamo muti. Aveva voluto farci l'ultimo regalo: non dovremo cancellare dalla nostra mente il volto di un morto, per ricordarlo pieno di vita e d'allegria, perchè Giulio dormiva.*

*Poi qualcosa ci fece allontanare perchè non ci vedesse piangere. Era una solitudine nuova, di chi ha perduto una forza che lo aiutava a credere, a lottare per comuni ideali, di chi ha perduto il migliore amico.*

*Giulio Gabrielli è stato per noi della SUSAT il difensore più strenuo dell'eterno mito della montagna, dell'idea di un alpinismo puro e senza*

esibizioni, il più affettuoso e solidale amico di chi si avvicinava alla montagna con questo spirito. Il suo entusiasmo era una carica inesauribile che faceva breccia anche fra i più scettici; il suo idealismo era una forza sorprendente e viva in un mondo di gente protesa solo a raggiungimenti pratici o invischiata in meschine rivalità.

Anche nella vita di tutti i giorni Giulio era una forza continuamente positiva, un uomo capace di comprensione e tolleranza, leale e buono nel senso più ampio della parola.

Ma in montagna queste sue qualità si completavano con quelle dell'alpinista innamorato della natura, dello scalatore fortissimo e tenace, facendo di lui un esemplare protagonista in ogni occasione.

Arrampicava con una serenità e una calma che confermavano la sua qualità di scalatore, ma anche la sua particolare mentalità. Egli non concepiva la scalata come una battaglia contro un nemico, ma come un'espressione selvaggia di vita, come un'esperienza spirituale e fisica che mettesse l'uomo nudo di fronte alla Natura.

Per questo sia nella vita pratica che sulla montagna la sua onestà non ammetteva compromessi.

Sempre allegro e spensierato quando era investito di qualche responsabilità, sapeva dar prova di una severità insospettata.

Non dimenticheremo facilmente con quale competenza diresse l'ultimo turno della « Scuola Graffer ».

La vita di Giulio Gabrielli non doveva spezzarsi in modo così prematuro, perchè solo lui sapeva portare con sicurezza sulle sue solide spalle la pesante bandiera di chi lotta per un ideale.

La SUSAT ha perso il suo Presidente, ma noi che gli siamo stati amici dovremo trovare nel suo ricordo la forza di continuare la battaglia che Giulio combatteva ormai da anni per difendere la montagna e il mondo degli alpinisti da una invadenza di commercialismo, di polemiche, di esibizionismo.

Giulio era convinto che anche nell'alpinismo, come nella vita, ci sono una morale e un'onestà che si concretano in leggi, non codificate, ma che devono sgorgare spontanee dall'animo di ogni arrampicatore.

Ora tutti noi che gli abbiamo voluto bene, che abbiamo cercato almeno di imitare l'ineguagliabile spirito che animava Giulio in ogni momento della sua vita, non possiamo far altro che continuare su questa strada che ci ha additata.

Una strada difficile, ove gli ideali subiscono le più corrosive insidie, ove troppo spesso il bene e il male si possono confondere, ove non bisogna cadere: proprio come ha fatto Giulio, lassù sulla Marmolada.

Alberto Marolda

## La brillante attività alpinistica dello Scomparso

*Gruppo del Catinaccio - Catinaccio:* Parete Est, via Piaz, m. 550, 3°-4°: 18 volte (3 da solo). Parete Est, direttissima alla Cima S, m. 600, 5° (Gabrielli-Benuzzi), agosto 1954. Parete Est, direttissima Steger, m. 550, 6°: 3 volte (Gabrielli-Felicetti; Gabrielli-Eccher). Prima ascensione invernale (28 febbraio 1959) (Gabrielli-Zamboni). Parete Nord (via Piaz) m. 300, 6° (Gabrielli-

Somavilla), settembre 1956. Parete Ovest, via Piaz-Delago, m. 300, 4° sup.: da solo. Parete Ovest, via Dülfer, m. 250, 4° inf. Roda di Vaèl, Parete Rossa, 6° sup. (G. Gabrielli-T. Masè), 1959.

*Torri Vaiiolet - Torre Delago:* Spigolo Piaz (10 volte). Fessura Preuss, 5° inf. Fessura Pichal, 4°.

*Torre Stabeler:* Via Fehrmann con va-

rianti Vinazzer e Fedele, 4° e 5° (4 volte - 2 da solo). Via Steger, 5° sup., ottobre 1956.

**Torre Vinkler:** Via normale: 15 volte. Spigolo Piaz, 5°: 3 volte (1955, 1957, 1958). Parete Sud, via Steger, 6°: 2 volte (agosto 1956: Gabrielli-Guadagnini; agosto 1957: Gabrielli-Eccher). Via Rizzi, 4° sup.: da solo. Traversata delle Torri Diretta: 2 volte. Traversata delle Torri Inversa: 2 volte.

**Punta Emma:** Fessura Piaz, 4°-5°: 4 volte. Via Fedele Bernard, 5° inf.

**Catinaccio D'Antermoia:** Spigolo Dülfer, m. 300, 4°. Diedro Dülfer, m. 300, 5° (luglio 1956: Gabrielli-Sommavilla).

**Dirupi di Larsec - Crepa di Socorda:** Fessura Soraruf, 5° sup., dal suolo con apertura di variante diretta (agosto 1957).

**Torre Gardeccia:** Spigolo Ovest, m. 400, prima ascensione assoluta (Gabrielli-Eccher), 4°-5° sup., settembre 1957; dedicata a Pino Prati e Bianchi. Precedente tentativo con Luciano Eccher, aprile 1957, interrotto causa improvvisa nevicata.

**Torre Bergamo:** Camini Mazzoner, metri 300, 4° (agosto 1956).

**Marmolada:** Via del nevaio. Via dei Seracchi. Via Ferrata. Parete Sud, m. 750, 4° (Gabrielli-Benuzzi), settembre 1949.

**Sassolungo - 5 Dita:** Traversata, 4° inf. (4 volte, 1 da solo). Via Normale. Fessura Kiene, 5° inf., 1951. Spigolo dell'Annulare (Zenardi Landi), 5° con variante diretta di 6° (Gabrielli-Guadagnini), luglio 1955.

**Salame:** Parete Nord, via Comici-Casara, m. 350, 6° (Gabrielli-Silvio Felicetti), agosto 1956.

**Sass Pordoi:** Via Maria, m. 250, 4°. Spigolo Piaz del Pilastro, m. 250, 5° e 6° (6 volte). Prima ascensione invernale 29 dicembre 1957 (Gabrielli-Eccher). Via Fedele, m. 800, 4° (3 volte).

**Torre Berger:** Via della Fessura, 1952.

**Sella - 1.a Torre:** Spigolo Steger, 10 volte, 4° e 5°.

1.a **Torre:** Via Tissi, 5° e 6° (agosto 1956).

2.a **Torre:** Diedro Glück, 4°. Spigolo Nord-Ovest, m. 350, 4° e 5° (Gabrielli-Giacometti), 1954.

3.a **Torre:** Via Vinatzer, 4° e 5°, m. 350, 2 volte (Gabrielli-Benuzzi), 1953; (Gabrielli-Eccher), 1958. Via Jahn, 3 volte.

**Civetta:** Torre Venezia con variante Castiglioni, 4°.

**Civetta:** Via Solleder, m. 1100, 6° (Gabrielli-Eccher), 1 agosto 1958.

**Brenta - Crozzon di Brenta:** Via Armani, 6° (Gabrielli-Stenico-Franceschini), 1959.

**Campanil Basso:** Via Preuss, 5° inf. (da solo, 1959). Via normale, da solo. Spallone, Via Graffer, m. 350, 6° (Gabrielli-Ec-

cher), 27 luglio 1958. Via Fehrmann, m. 350, 4° (Gabrielli-Eccher), 6 luglio 1958.

**Brenta Bassa:** Via Pederiva.

**Cima Margherita:** Via Videsott, 3° sup., Scuola Graffer.

**Cima d'Ambez:** Via Häupte Lömpel, 3°, Scuola Graffer.

**Paganella:** Via normale e Battistata, 3° e 4°. Via diretta, 5°, 3 volte; prima salita invernale 13 febbraio 1959 (Gabrielli-Mavoldo).

**Pale di San Martino - Cima del Focobon:** Fessura Fedrizzi, m. 400, 4° sup.; prima ripetizione e prima solitaria, luglio 1957.

**Torre delle Farangole:** fessura sud, 4°.

**Campanile di Val Grande:** parete ovest, m. 450; prima ascensione (Gabrielli-Carlo Guadagnini).

**Cima dei Bureloni:** Parete sud, m. 400, prima ascensione, 4° (Gabrielli-Minghetti), agosto 1955. Variante inferiore dello spigolo Ovest. Prima ascensione, 4° e 6°, m. 200 (Gabrielli-Sommavilla), luglio 1955. Spigolo Ovest, m. 400, 4°. Strapiombo Sud, tentativo di prima ascensione, 31 agosto/1-2 settembre 1958 (2 bivacchi) (Gabrielli-Giancarlo Dolfi-Vitti Frismoni), progressione artificiale interrotta anche per mancanza di chiodi speciali.

**Campanile di Val Strutt:** Spigolo Ovest, m. 300, 4° e 5°, da solo, via Detassis-Castiglioni.

**Cimon della Pala:** Spigolo Nord-Ovest. Via Leuchs, 4°, m. 600.

**Cimon della Pala:** m. 300 della via Andrich in tentativo di salita invernale (capodanno 1958) (Giulio Gabrielli - Giancarlo Dolfi). Bivacco sulle staffe sotto il tetto giallo. Ritorno causa esaurimento della provvista di chiodi nei diedri inferiori completamente vetrati. Via Andrich, 6° (G. Gabrielli-Vitti Frismoni), 1959.

**Rosetta:** Via dei Camini, 4 volte (3 da solo). Via Langes, 5°, da solo.

**Dente del Cimone:** Via Langes, 4°.

**Cima della Madonna:** Spigolo del Velo, 4° e 5° (3 volte). Camini Winkler, 4° (3 volte).

**Cima del Sass Maor:** Via Solleder, metri 600, 6° (Gabrielli-Giorgio Dellantonio), luglio 1956.

**Piccole Dolomiti - Baffelan:** Via Vicenza, 4°. Via del Pilastro (Soldà), 4° sup.

**Apostolo:** Spigolo, 4°.

**Sisilla:** Via Soldà, 5° sup. (Gabrielli-Bordin).

**Pelenzana:** Prima ascensione, cammino obliquo, m. 150, 4° e 5° sup. (Gabrielli-Minghetti).

**Latemar - Punta Mimma:** Prima ascen-

sione assoluta, m. 250, 4° e 5° (Gabrielli-Benuzzi).

*Torre del Rosario*: Prima ascensione strapiombo Sud, m. 60, 6° (Gabrielli-Benuzzi).

*Torre Grande d'Aveau*: Via Mirjam, 5° inf. Via Nuvolao.

*Cima Fanes*: Fessura Sud, 4°.

*Catena del Lagorai - Campanile di Cece*: Prima ascensione assoluta Spigolo Nord. Granito, m. 250, 6° (Gabrielli-Eccher), 24 ottobre 1956.

*Adamello*: Via del Ghiacciaio.

*Cervino*: Versante italiano, luglio 1952, da solo.

### Ascensioni compiute come secondo di cordata

*Torre Stabeler*: Via Normale (Marino Gabrielli-Giulio Gabrielli).

*Catinaccio*: Via Normale (Marino Gabrielli-G.G.), 1943.

*Spigolo della Delago*: (M.G.-G.G.), 1944 e 1948.

*Fessura Pichl*: (Don G. Vinotti-G.G.), 1945.

*Parete Est Catinaccio*: Via Piazz (Don G. Vinotti-G.G.), 1949.

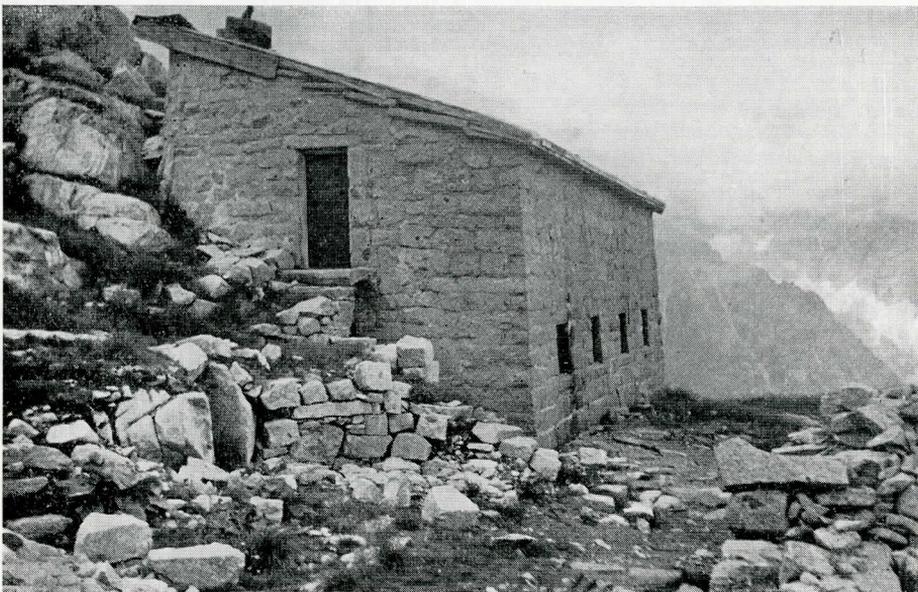
*Cima della Rosetta*: Via Garbari con variante Castiglioni, 1949 (M.G.-G.G.).

*Prima Torre del Sella*: Spigolo Steger (G. Micheluzzi-G.G.).

*Paganella*: Via diretta, 5° (Cesare Maestri-G.G.), 1957.

*Pilastro del Baffelan*: Via Soldà, 4° sup. (Cesare Maestri-G.G.).

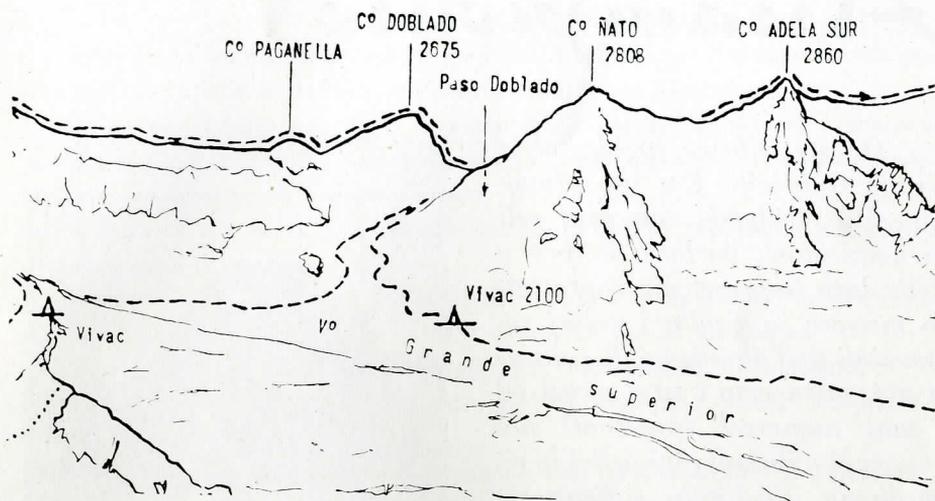
*Torre Winkler*: Via Steger, 6° (Cesare Maestri-G.G.), 1957.



(foto Strobele)

L'ex rifugio « Lanfranchi » (m. 2441) del CAI di Cremona è stato riacquistato dalla SAT la quale provvederà a sistemarlo quale locale invernale del nuovo Rifugio Mandrone « Città di Trento » (m. 2480). Verrà pure utilizzato durante l'estate nei giorni di maggior affluenza quale dipendenza del « Città di Trento », dal quale dista un quarto d'ora. E' sul sentiero 212 e consta di un fabbricato in pietra viva, con piano terra e primo piano. Sorge presso i ruderi dell'ex rifugio Lipsia, in posizione dominante con bella vista sulla Valle di Genova, sulla Presanella e l'Adamello.

## ATTORNO AL CERRO TORRE



Il socio Tito Lucchini, che della spedizione al Cerro Torre è stato l'animatore e il paziente organizzatore, ci invia da Buenos Ajres alcune precisazioni in merito a quanto da noi pubblicato e lo schizzo che sopra riportiamo allo scopo di chiarire l'esatta ubicazione delle cime dell'imponente gruppo. Il Lucchini riferendosi al testo a pag. 14 del n. 2 del nostro « Bollettino » ed alla fotografia pubblicata a pag. 25 osserva:

1) la seconda ascensione all'Adela centrale fu fatta per la *cresta sud-est* e non nord-est. L'attacco si fece dal sud (pag. 14).

2) Le cime in questione sono da destra a sinistra: *Adela sud* (e non centrale); segue *Colle Trento* e poi *Cerro Doblado*. Lliboutry nel suo « Estudio cartográfico, geológico y glaciológico de la zona del Fitz Roy » lo chiama *Cerro Nato* e così oggi tutti lo chiamano. Era stato scalato nel lontano 1937 dalla spedizione Bonacossa. Lliboutry, erroneamente, ha creduto che la cima scalata fosse stata quella che nella foto a pag. 25 si dice semplicemente Cerro Cuerno. Quest'ultimo che appena si vede è il vero *Cerro Doblado*. E' il nome che più gli si adatta perchè « doblado » significa « piegato ». Il *Cerro Grande* nella foto non si vede affatto.

Ogni dubbio sull'esatta ubicazione delle cime stesse è così chiarito e ringraziamo pertanto il nostro benemerito Lucchini per questo suo nuovo contributo alla conoscenza dei monti che videro la vittoria di Cesare Maestri e Toni Egger.

### Corso di addestramento ed esami di guida e portatori

Dal 15 al 20 luglio si è tenuto al Rifugio Agostini in Val d'Ambiez (Gruppo di Brenta) un corso di addestramento per Guide e Portatori con esami finali per la promozione a guida o portatore. Il corso, indetto dal Comitato Trentino Guide e portatori, aveva come direttori la guida alpina Cesare Maestri e il compianto dott. Giulio Gabrielli presidente della S.U.S.A.T. Gli allievi, alcuni dei quali venuti da fuori provincia, erano 12. Nei 5 giorni di corso si tennero lezioni teorico pratiche d'arrampicate, di assicurazione, autoassicurazione, tecnica alpinistica e lezioni di cultura alpinistica, di

geologia alpinistica, topografica e orientamento tenuto dal Prof. Elio Somavilla e di pronto soccorso tenute dal dott. Mario Cristofolini.

Alla fine del corso si fecero gli esami pratici e teorici.

La commissione formata dal Presidente del Comitato Trentino Guide e Portatori, dott. Vittorio Larcher, dal dott. Giulio Gabrielli, dalle guide alpine Cesare Maestri e Bruno Detassis e dal prof. Elio Somavilla, ha dichiarato idonei: Costa Armando (Mezzolombardo), Depaoli Camillo (Fiera di Primiero), Donini Fortunato (Molveno), Masè Toni (Pinzolo), Ploner Luciano (Canaeze), Turri Antonio (Peio), Violi Ezio (Pinzolo).

# Arrampicare

Questa rubrica fu ideata da Giulio Gabrielli. Era suo proponimento rivolgersi con essa agli arrampicatori, parlare di loro e delle loro imprese, ma soprattutto mettere in risalto i valori sostanziali dell'alpinismo di cui tutti noi, attraverso i suoi scritti ed i suoi numerosi interventi nei convegni e raduni alpinistici lo ricordiamo accalorato sostenitore. La morte lo colse prima che potesse dar pratica attuazione al suo progetto.

Mi fu chiesto di sostituirlo. Ho accettato, perchè credo nella validità della rubrica e perchè penso con essa di poter attuare il desiderio di colui che l'ha concepita.

Fui legato a Giulio da un vincolo di fraterna amicizia e da una piena comunione nel campo ideologico dell'alpinismo.

Il titolo « Arrampicare » ricorda il libro omonimo, specchio di un'epoca in cui la montagna da scalare era concepita come un ideale non ancora offuscato da un materialismo che tende oggi a ridurre l'Alpe ad una fredda palestra ove collaudare muscoli di atleti.

« Arrampicare » vuole essere un motto che ci ricorderà lo spirito di quei tempi. Questa rubrica, sarà anche un pubblico colloquio fra arrampicatori; perciò è aperta a tutti coloro che vorranno collaborare.



(foto F.lli Pedrotti)

## Incontro fra arrampicatori al Festival

Durante il Festival Internazionale del film di Montagna e dell'Esplorazione che si svolgerà a Trento dal 5 all'11 ottobre avrà luogo un importante convegno tra la vecchia e la nuova generazione di arrampicatori: lo scambio delle impressioni che avverrà sarà utile e prezioso se si pensa alle difficoltà di ritrovare unita una schiera così varia di arrampicatori.

## Ricordiamo un amico

Due occhi buoni, una pipa, un sorriso luminoso, una composizione poetica recitata a fior di labbra, un motto di spirito: Giulio.

Sulla vertiginosa parete di una candida cima dolomitica, si è accomiatato da noi. Vicino a lui un giovane poco più che adolescente, singhiozzando ne raccolse impotente l'ultimo saluto.

Giulio se n'è andato lasciando con la consueta generosità ad ognuno di noi un po' di se stesso.

Quando ritorneremo in parete, egli ci sarà ancora vicino, ne sentiremo il caldo abbraccio fatto di amicizia e di amore per la montagna.

Noi lo ricorderemo così. Immateriale, idealizzato: un simbolo.

Ogni morte, quella in montagna particolarmente, suscita commenti e discussioni.

Lo scomparso diventa arido oggetto dell'eloquenza di chi, oratore o scrittore cerca di brillare cementandosi sull'argomento.

Per Giulio, non è successo e non succederà.

Noi tutti vogliamo ricordare di Lui solo cose belle e liete; quelle tristi no, quelle non appartengono al nostro simbolo.

## Evoluzione dell'uso della corda e del cordino

Lo scorso mese, ha avuto luogo alla Capanna Marinelli nel Gruppo del Bernina, un interessante convegno tecnico della C.I.S.A. (Commissione Internazionale Soccorso Alpino). Nel corso delle lezioni e dimostrazioni pratiche, ivi tenute ad opera di esperti dei vari paesi partecipanti, sono emerse delle novità circa l'uso della corda e del cordino, che apriranno indubbiamente nuovi orizzonti alla tecnica dell'arrampicazione in montagna. Certi dell'interesse che tale argomento desterà nel campo degli arrampicatori abbiamo pregato Marino Stenico, Accademico del C.A.I. partecipante al convegno, di illustrarci in successivi articoli le più interessanti novità ivi apparse. Ringraziamo fin d'ora Marino, di cui conosciamo le capacità tecniche e la scrupolosità di esposizione, per la gentile collaborazione promessaci.

**Marco Franceschini**

# VITA DELLA S. A. T.

## Conferme e nomine di direzioni sezionali

Elenco delle Sezioni con la data dell'Assemblea elettiva dei soci e con i nominativi delle rispettive Direzioni, ratificate o confermate dal Consiglio Centrale della SAT:

### CAVALESE

*Assemblea dei 7.5.1958*

Presidente e Cassiere: Fontana Giorgio; Segretario: Rungaldier Bruno; Consiglieri: Nardin Laura, Vanzo Leonardo e Gelmi Giovanni.

### LEVICO

*Assemblea dei 7.3.1959*

Presidente e Segretario: Nicoletti Giovanni; Vice-presidente: Postal Remo; Cassiere: Fruet Renzo; Consiglieri: dott. Goio Remo, Sartori Dante, geom. Graziadei Paolo, Orsi Danilo e Libardi Adolfo.

### MATTARELLO

*Assemblea dei 28.2.1959*

Presidente: Barberi Renato; Vice-presidente: Tamanini Severino; Segretario: Campregher Raimondo; Cassiere: Menestrina Nerino; Consiglieri: Buratti Ciro, Cappelletti Rino, Nardelli Armando; Revisori dei conti: geom. Fontana Diego e Buratti Mario.

### PIEVE TESINO

*Assemblea dei 21.3.1959*

Presidente: dott. Buffa Tullio; Vice-presidente: Marchetto Erminio; Segretario e Cassiere: rag. Fietta Lorenza; Consiglieri: Nervo Miranda e Gecele Giulio.

### S.O.S.A.T. - TRENTO

Presidente: Detassis Silvio; Vice-presidente: Giovannini Mario; Segretario: rag. Mosna Lino; Cassiere: Gasperazzo Amedeo; Consiglieri: cav. Peterlongo Nino, rag. Mazzalai Luigi, Baldessari Luigi, Leveghi Giuseppe, Baratto Nino, Velo Nino, Degasperi Bruno, Gasperetti Mario, Cestari Rodolfo, Marchiodi Carlo, Mosna Maria-Luisa; Sindaci: dott. Ferrari Arrigo, prof. Failo Quintilio, rag. Lunelli Luigi e rag. Battisti Antonio.

### PINZOLO

*Assemblea dei 23.5.1959*

Presidente: Matteotti Massimo; Vice-presidente Caola dott. Elio; Cassiere: Vidi

Giovanni; Segretario: sig.na Ornella Ferrari.

### DIMARO

*Assemblea del 30.3.1959*

Presidente: dott. Barbacovi Bruno; Vice-presidente: dott. Comini Amedeo; Segretario: sig. Ramponi Giovanni; Cassiere: sig. Bisoffi Rino; Consiglieri: Sig.na Barbacovi Maria Luigia.

### MEZZANA - ALTA VAL DI SOLE

Presidente: sig. Bezzi Quirino; Consiglieri: dott. Gallina Giuseppe, dott.ssa Benvenuti Maristella, sig. Ravelli Bruno, sig. Bonomi Brunetto.

### MEZZOLOMBARDO

*Assemblea dei 4.1.1959*

Presidente: Rinaldini Luigi; Vice-presidente: Bazzanella Celeste; Segretario-Cassiere: Stettermaier Carlo; Consiglieri: Stabile Gianfranco, Piacini Albino, Viola Giuseppe, De Pilati Emilio; Revisori dei conti: Delucca Enrico, Giacomuzzi Valentino.

## Nuovi soci benemeriti

Il 14 giugno 1959 vennero consegnati con solenne cerimonia a Vezzena, dal Presidente della SAT avv. Stefanelli, i distintivi di benemerito ai seguenti soci:

Borga Rodolfo, Mezzolombardo; de Riccabona ing. Carlo, Trento; Visentini Attilio, Bolzano; de Antoni ing. Amedeo, Rovereto; Daprà dott. Giulio, Malè; Larcher comm. Guido, Trento; Majer comm. Ettore, Trento; Marzani avv. Gino, Trento; Passerini ing. Pietro, Trento; Stolcis ing. Tommaso, Trento; Crivelli avv. Francesco, Trento; Videsott dott. Mario, Trento; Pigarelli comm. dott. Luigi, Trento; Albertini Clemente, Trento; Bazzani ing. Nino, Trento; Castelli di Castel Terlago Mario, Trento; Giovannini Pio, Trento; Ricci prof. Leonardo, Venezia; Vinante avv. Ernesto, Trento; Costa Valerio, Rovereto; Caproni Federico, Vizzola Ticino; Pinalli avv. dott. Alberto, Rovereto; Miori dott. Silvio, Rovereto; Dallafior prof. dott. Giuseppe, Trento; Lubich prof. dott. Vittorio, Trento; Rossi Rodolfo, Trento; Sette dott. Tullio, Trento; Larcher avv. dott. Vittorio, Trento; Vivori, rag. Vico, Milano; Rossi

Orfeo, Riva; Miori dott. cav. Silvio, Rovereto; Intra Cinzia, Spiazzi di Monte Baldo; Bacca dott. Giuseppe, Trento; Lachmann dott. Carlo, Trento; Nardelli dott. Leonardo, Bolzano; Scotoni Ettore, Trento; Marzani arch. Pietro, Rovereto; Spagnoli Giovanni, Isera; Strobele Giovanni, Trento; Cavassi geom. Luigi, Trento; Detassis avv. Arturo, Trento.

Marzani arch. Pietro, Rovereto; Polla Rodolfo, Pinzolo; Borga Rodolfo, Mezzolombardo; Spagnoli Giovanni, Isera.

### Soci da cinquant'anni

Venne pure consegnata la medaglia d'oro della SAT ai seguenti soci da oltre 50 anni:

### Fondo Bolognini

Al compimento del 50° anno di associazione alla S.A.T. i soci Avv. Dott. Arturo Detassis e Rodolfo Polla hanno fatto una cospicua offerta al fondo guide alpine « Bolognini ».

La S.A.T. vivamente ringrazia.

## TABELLA SEGNAVIA



L'Azienda Turismo di Primiero, in stretta collaborazione con la Sezione della SAT, ha fatto allestire numerose tabelle segnavia in legno, che con quelle in ferro smaltato già esistenti, perfezionano il lavoro di segnatura dei numerosi itinerari della zona. Tale lavoro è stato completato dalla edizione di una carta dei sentieri, secondo il piano regolatore della SAT. L'iniziativa è stata accolta con molto favore dai numerosi turisti che frequentano la valle e ci auguriamo possa venir seguita da altre Aziende e « Pro loco ».

## A Cembra costituita una Sezione della SAT



Per iniziativa di un forte gruppo di giovani è stata costituita anche a Cembra la Sezione della SAT, alla presenza del consigliere centrale dott. Mario Arnoldi che ha illustrato le finalità della SAT, del segretario del Corpo soccorso alpino Carlo Colò che ha rievocato le vecchie manifestazioni svoltesi nel 1903 nel 1904 quando la SAT aveva nella borgata un gruppo di animosi patrioti: il cav. Luigi Maffei, l'avv. Alfonso Pasolli, il farmacista Giacomo Colò che si alternarono quali delegati della Società, strettamente legata alla locale « Lega Nazionale ».

La SAT — che allora non aveva sezioni ma era centrale con sede alternata fra Trento e Rovereto — ebbe a Cembra vari soci benemeriti, fra i quali ha ricordato Giuseppe Zanotelli, Camillo Lanzingher, Bortolo Fadanelli, ed altri che furono fra l'altro gli organizzatori delle indimenticabili accoglienze ai trentini diretti in Fiemme e Fassa nel 1903 per affermare il diritto di Trento su quelle vallate minacciate dall'invasione pangermanica e di quelle pure en-

tusiastiche che ebbero luogo al passaggio dei soci diretti al Congresso di Cavalese nell'anno successivo.

Poi in seguito altri soci: il dott. Annibale Ruatti, Nora Veiter, il dott. Alessandro Mondini della « Rododendro », Mario Manfrini, ed infine il dott. Guido Sette, recentemente scomparso che della formazione di questa nuova Sezione fu il propugnatore.

La Direzione della nuova Sezione è risultata composta da Rocco Tabarelli, presidente; Bruno Nicolodi di Antonio vice-presidente; Silvio Nardin segretario; Giuseppe Nardin cassiere; barone Giuseppe a Prato, Lino Savoi e Riccardo Stinfel consiglieri.

La Sezione, forte di una cinquantina di elementi, ha in programma, oltre la costituzione di un proprio coro, che dovrebbe richiamare in vita anche la tradizionale « rappresentazione dei Mesi », varie attività di carattere alpinistico-turistico.

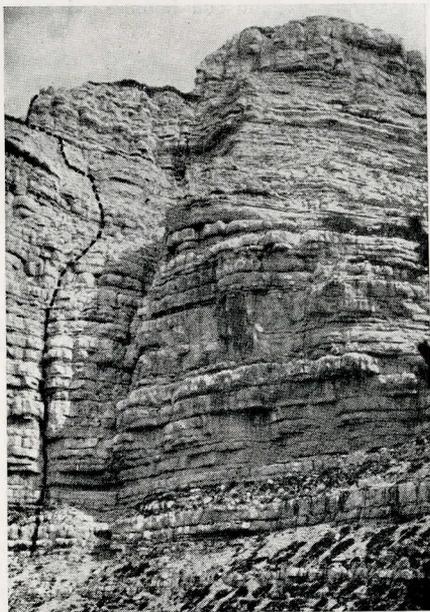
Verrà pure costituita a Cembra una stazione del Corpo Soccorso Alpino alla quale hanno già dato la loro adesione ben 18 volontari.

## BECCO DI FILADONNA (Vigolana) Parete Nord-Ovest

Prima ascensione: M. Comper e L. Nicoletti, il 26.7.1959

La parete è intersecata da due diedri, ai piedi del sinistro si trova l'attacco.

All'inizio tale diedro è sbarrato da un tetto che si evita, spostandosi sulla sinistra e superando una breve paretina stapiombante. Si prosegue, dopo esser rientrati nel diedro, per alcuni metri, pervenendo così ad un terrazzino. Ci si sposta sulla destra per evitare un secondo tetto; si torna nuovamente nel diedro, e si supera uno strapiombo di circa 3 m. (chiodo): è il passaggio chiave di tutta la salita. Si sale qualche metro finché si giunge ad un terrazzino



(fine del diedro). Si attraversa a destra per un paio di metri e ci si innalza verticalmente (qui hanno termine le maggiori difficoltà di tutta la salita). Si prosegue poi per facili gradoni di roccia per circa 40 m. Indi, salendo obliquamente a sinistra, si raggiunge lo spigolo della parete. Lo si segue per circa 60 m., giungendo così in vetta.

Arrampicata esposta solamente nel primo tratto (diedro). Altezza 200 m. circa; tempo: 3 ore.

## Lo sci alpinistico a Trento

Per i giovani figli dei soci della Sezione di Trento, da sei anni, si tiene nei mesi invernali un corso gratuito di ginnastica pre-sciistica diretto dalla sig.ra Graziella Briani, la quale nella classifica nazionale 1957-58 per l'attività sci-alpinistica svolta è stata classificata dalla FISI al 12° posto in campo nazionale avendo compiuto nella stagione un dislivello totale di m. 9419.

Nel congratularci con la sig.ra Briani per la bella attività che ha svolto e per il posto conseguito in classifica, non possiamo non rilevare il valido apporto da ella dato allo sviluppo dello sci alpinistico fra i giovani e la passione che ella dedica nei mesi di novembre, dicembre e gennaio nell'istruire annualmente oltre quaranta allievi.

## LIBRI DI MONTAGNA

Q. BEZZI - *La Valle di Sole*. E' una guida per il turista e la popolazione, come l'autore la definisce, un contributo che egli offre alla conoscenza della sua valle e che troverà certo buona accoglienza date le numerose notizie in essa contenute, le descrizioni sobrie ed avvincenti, ricche di citazioni e di storia, corredate da numerose illustrazioni nel testo. Suddivisa in vari capitoli oltre la valle di Sole propriamente detta abbraccia anche quelle di Rabbi, di Bresimo, di Peio, offre uno sguardo sui rifugi alpini della zona, raccoglie tabelle sulle distanze chilometriche fra i vari centri, e non trascura nè l'attrezzatura alberghiera nè la bibliografia particolare alla zona che il volumetto illustra.

Edita in bella veste dalla Tipografia Artigianelli di Trento la guida, con copertina illustrata, consta di 255 pagine di testo ed è corredata da una cartina topografica. In vendita nelle librerie a Lire 750.

P. JAHIER - *Arte Alpina*. Edizione Vanni Scheiwiller - Tip. Esperia - Milano, pagine 55, formato 8 x 10. - L'autore, instancabile raccogliitore di cimeli dell'artigianato alpino, testimonianze di una vita perduta e armoniosa, vestigia d'un mondo patriarcale, illustra a titolo di saggio una trentina di pezzi tipici dell'Agordino, qualcuno risalente al 1690: lavori di carattere ed ingegno nettamente alpino.

## Touring Club Italiano: **LA FAUNA** - collana «Conosci l'Italia», Milano 1959

Continuando nell'intento di donare annualmente ai propri soci delle sintesi monografiche tendenti a far conoscere l'Italia nei suoi aspetti (L'Italia fisica - La Flora - La Fauna - Il Paesaggio italiano - L'Italia artistica - Italia storica, ecc.) il T.C.I. che conta anche fra gli alpinisti numerosi aderenti e col C.A.I. continua una collaborazione ricca di decenni e di frutti, quest'anno offre ai suoi fedeli il volume «*La Fauna*».

E' logica conseguenza dei due primi della colonna: «*L'Italia fisica*», «*La Flora*», e come i primi due è rigorosamente scientifica, pur tenendosi aderente alle cognizioni scientifiche d'ogni persona di media cultura.

«Questo volume — scrive il Presidente del T.C.I. nella prefazione — si propone di descrivere, sulla base degli studi più recenti e per la penna degli studiosi più autorevoli in ogni ramo, il popolamento animale della Penisola non già in ordine sistematico come in un trattato di zoologia, bensì secondo i vari ambienti di vita, come già fu illustrato il regno vegetale. Se non sempre fu possibile e opportuno seguire quest'ordine ecologico, ciò è giustificato dalla maggiore e talora e estrema mobilità degli animali, legati al suolo assai meno delle piante e spesso in grado di vivere in condizioni ambientali assai più varie».

Per vedere la ricchezza di materia trattata e divulgata nelle 272 pagine basterebbe rivederne il sommario:

- I. *Introduzione*: Fauna e ambiente - classificazione.
- II. *Fauna alpina*: Caratteristiche dell'ambiente alpino e della sua fauna - gli animali terrestri alpini - gli animali acquatici alpini.
- III. *Fauna terrestre dei monti e delle pianure*: aracnidi - miriapodi - insetti - gli insetti atterrigoti - gli insetti pterigoti - molluschi terricoli - anfibi - rettili - uccelli - mammiferi.
- IV. *Gli animali degli ambienti umani*: fauna delle coltivazioni - parassiti dell'uomo e degli animali domestici - fauna delle abitazioni.
- V. *La vita degli animali sotterranei*: la fauna del suolo - la fauna delle caverne.
- VI. *Fauna acquatica dei monti e delle pianure*: ambiente fluviale e lacustre - gli animali delle acque dolci - insetti - molluschi d'acqua dolce - anfibi e rettili - uccelli e mammiferi acquatici.
- VII. *Fauna dei litorali*.
- VIII. *La vita animale del mare*: Il Mediterraneo e la sua fauna - i fondi rocciosi e coralliferi - le praterie di Posidonie - i fondi melmosi e sabbiosi - la fauna di profondità - la vita in mare aperto - lagune e stagni salmastri.
- IX. *Le origini della fauna italiana*.
- X. *Rarefazione e protezione della fauna*.

Come si vede dall'indice, la materia faunistica vi è completamente illustrata in rapporto all'ambiente e per noi alpinisti molti sono i capitoli interessanti. Largo spazio è stato dato agli animali invertebrati, che in verità sono i meno conosciuti pur contando numerosissime specie.

Il testo è reso più comprensibile da ben 361 fra cartine e schizzi e da 439 fotoincisioni, molte delle quali ci riportano nell'ambiente che è familiare a quanti frequentano la montagna, della quale fanno rivivere aspetti di vita e di colore.

Il volume del T.C.I., assieme a tutti gli altri della serie pubblicati o che andranno pubblicandosi negli anni futuri secondo uno studiato programma, sono senz'altro un vademecum indispensabile a quanti non solo vogliono «fare la montagna», ma la montagna vogliono comprendere nei suoi vari aspetti per amarla nelle sue forme più vaghe e più vive.

Quirino Bezzi



**G. EGENTER**

**TRENTO** - Piazza Venezia

*ARTICOLI SPORTIVI*

Forniture per soccorso alpino di propria produzione

*Tutte le gite della Sat vengono effettuate con autopullmann*  
della **SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA**

**ATESINA**

AUTOBUS A NOLEGGIO DA 20 - 30 - 40  
50 POSTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE  
VIAGGI IN COMITIVE ALL'ESTERO  
SERVIZI DI GRAN TURISMO E TURISTICI  
SERVIZI GIORNALIERI DI LINEA PER  
I PRINCIPALI LUOGHI DI SOGGIORNO  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO  
DA TRENTO COMODI TORPEDONI  
VI PORTANO NEL REGNO DELLE DOLOMITI

**T  
E  
S  
I  
N  
A**

*Trento*

Via dei Solteri, 3

Tel. 24-931 - 24-932



**FOTODILETTANTI** *osservate le vetrine della Ditta*

**CARLO VALENTINI**

**TRENTO** - Via Mazzini

*troverete delle occasioni allettanti in apparecchi  
ingranditori - materiale - binocoli, ecc.*

# Banca di Trento e Bolzano

Società per Azioni - Capitale sociale e riserve Lire 400.500.000.—

Sede sociale e Direzione centrale in **TRENTO**

## SEDI:

**TRENTO** - VIA MANTOVA, 19  
TEL. 31-341, 2, 3, 4, 5, 6;

**BOLZANO** - PIAZZA DELLA MOSTRA, 3  
TEL. 24-242, 24-243 24-244;

## FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo  
Egna - Fortezza - Levico - Malé - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei  
Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa.

BANCA AGGREGATA AUTORIZZATA A TUTTE LE OPERAZIONI CON L'ESTERO  
RILASCIO DI BENESTARI ALL'IMPORTAZIONE ED ALL'ESPORTAZIONE

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA**

## S.A.I.T. SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE

SOC. COOPERATIVA A R. L.

*Centro di rifornimento delle cooperative di consumo del Trentino.*

**T R E N T O**  
VIA SEGANTINI, 6

**Alimentari - Scorte agrarie - Manifatture  
Mercerie - Ferramenta - Porcellane e  
Vetrami - Medicinali - Burrificio.**

**8 Reparti per la vendita all'ingrosso**

**9 Magazzini distaccati all'ingrosso**

**48 Spacci cooperativi**

TELEFONI SEDE:

23-661 - 23-662

23-663 - 23-664

Il **SAIT** compera direttamente dal produttore e fornisce le merci migliori a prezzi di assoluta concorrenza.

# **Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentina**

Telef. 26175 - 76 - **Trento** - Via Calepina, 1

---

Concede Mutui ipotecari a lungo termine.

Eroga nella Regione: Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni rurali.

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.

Reddito effettivo fruttato da una cartella al 5% esente per legge da ogni imposta presente e futura **oltre il 7.50%**

## **FRANCESCO AMBROSI - TRENTO**

### **CARTA E CANCELLERIA**

INGROSSO: Piazza Anfiteatro - Telefono 21-752

DETTAGLIO: Via Oriola - Telefono 21-405

### **CARTOLERIA - CINE - FOTO**

ASSORTIMENTO APPARECCHI CINE-PRESA-PROIETTORI  
APPARECCHI FOTOGRAFICI DELLE MIGLIORI MARCHE

### **FOTOMATERIALE**

PER FOTOGRAFI PROFESSIONISTI E DILETTANTI

---

TUTTO PER L'UFFICIO E PER LA SCUOLA - PENNE STILOGRAFICHE

# CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

DIREZIONE GENERALE:  
**TRENTO**

SEDI: **TRENTO**  
Agenzia di Città N. 1  
**ROVERETO**

Filiali ed Agenzie: *Andalo, Arco, Avio, Baselga di Pinè, Borgo, Canazei, Cavalese, Cembra, Cles, Cusiano, Denno, Fondo, Grumes, Lavarone Cappella, Lavarone Chiesa, Malè, Mezzolombardo, Molveno, Pieve Tesino, Pinzolo, Ponte Arche, Primiero, Riva sul Garda, San Martino di Castrozza, Tione*

Agenzie C. I. T.: *Trento, Canazei, Cavalese, Primiero, Lavarone Cappella, Lavarone Chiesa, Levico, Madonna di Campiglio, Mendola, Molveno, Riva sul Garda, Rovereto, S. Martino di Castrozza.*

**Tesoriere della Regione Trentino - Alto Adige**

**Ricevitore e Tesoriere Provinciale**

**Esattorie e Tesorerie in quasi tutti i Comuni della Provincia**

**TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE - SERVIZI TURISTICI**

MAGAZZINI INGROSSO

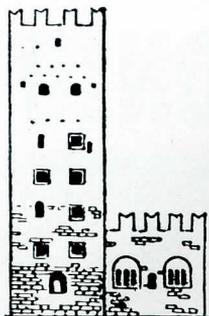
*Nicolodi & Fondriest*

Via Torre Verde, 14 - **TRENTO** - Telef.: 24-395 - 24-396

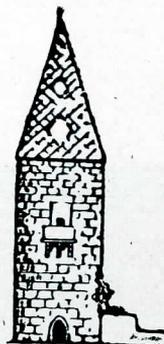
Mercerie - Filati - Maglierie - Calze - Confezioni - Cancelleria - Bazar - Profumeria

Filiale dettaglio **Gran Bazar** - Rovereto - Tel. 32-94

GRANDI MAGAZZINI



*Nicolodi*



**INGROSSO**

**DETTAGLIO**

**GIOCATTOLI nazionali ed esteri**

**Tutto per la casa - Alberghi - Istituti**

**Magazzini ingrosso:**

**TORRE VERDE (Trento)**

Via Torre Verde N. 18 - Via Mancini N. 105

Telefono N. 21-488

**Magazzini dettaglio:**

**TORRE VANGA - Trento**

Via Roma N. 19 - Via Torre Vanga N. 12

Telefono N. 24-366



GRANDI REPARTI CON IL PIÙ  
VASTO ASSORTIMENTO DI CASALINGHI  
PORCELLANE - CRISTALLERIE - CERAMICHE  
MAIOLICHE - PENTOLAME IN ACCIAIO INOSSIDABILE  
CARROZZELLE - CARRETTINI - LETTINI - GIRELLI  
NIDI - SEGGIOLONI - SEGGIOLINI - ARTICOLI DA REGALO

---

Arti Grafiche Saturnia - Trento — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

# OVUNQUE UN BUON CAFFÈ SUBITO PRONTO!



Solo con Nescafé potete preparare all'istante un buon caffè caldo, freddo o ghiacciato.

Un po' d'acqua calda o fredda su un cucchiaino di Nescafé... ed è subito pronto il "Vostro" caffè, preparato nella maniera moderna.

Nescafé è il caffè personale, perché potete dosarne esattamente la carica - forte o fortissima - a seconda della carica di energia e di benessere che desiderate nei diversi momenti della giornata!

Al mattino stimola il risveglio, snebba le idee.

Dopo il pranzo aiuta la digestione e mette in forma per il lavoro pomeridiano.

Nel pomeriggio è anche una piacevole pausa alle abituali occupazioni.

Dopo cena rinfanca e predispone agli svaghi della sera.

E in più, Vi procura il caffè latte più squisito, perché non allunga il latte.

Nelle confezioni in scatole e in bustine resistenti all'umidità.



## NESCAFÉ È IL CAFFÈ DEL DINAMISMO!